lettera aperta

Domenica 14 febbraio 2021 - VI domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2579

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Sante Messe prefestive alle ore 16:00 e 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

L'ITALIA VIENE PER PRIMA?

Con Draghi si va formando un nuovo governo. All'orizzonte si scorgono i motivi di contesa: riguarda le priorità: proteggere il debito o l'economia, l'ambiente o la TAV, l'Italia o l'Europa, la scuola o le vacanze? Faticoso conciliare



Qualche settimana fa girava un racconto in internet: *Ogni anno un contadino vinceva il premio per il mais di miglior qualità. Un giornalista scoprì che, al momento della semina, quell'uomo condivideva la semente coi vicini. "Perché distribuisci i semi migliori a chi gareggia con te?", chiese il giornalista. "Perché - rispose il contadino - il vento muove il polline: se i vicini coltivano mais scadente rovinano anche il mio. Se voglio avere il migliore devo aiutare chi mi sta vicino"* (da Eirik Duke). Il valore di una vita si misura dalle vite che tocca. Chi vuol essere felice deve aiutare gli altri a trovare la felicità, perché il benessere di ciascuno è legato al benessere di tutti. Nessuno vince, finché non vinciamo tutti. Quando, nel dibattito politico, si dice "Prima l'Italia" non si sbaglia a patto però di mettere in conto anche la crescita degli altri. In molte realtà non c'è competizione ma alleanza. E c'è poi una seconda questione. Se si organizza un pranzo comune e ciascuno porta qualche cosa c'è sempre fin troppo da mangiare. Se però qualcuno distribuisce cibo soltanto a parole ma nei fatti mette la propria etichetta su quello che altri hanno portato, allora non si sta a tavola volentieri. L'arte politica deve imparare a chiamare le cose col proprio nome. Quando si dice che i soldi vengono "dall'Europa" si dice un fatto improprio. I 200 e più miliardi promessi all'Italia sono in realtà prestiti presi dal futuro dei nostri ragazzi più giovani. L'Europa non crea energia né ha un'economia sua propria. Draghi lo sa bene e parla di "debito buono o cattivo", a seconda che si tratti di strumenti per il futuro dei giovani o invece soldi buttati in strada. Chi gioca sulle parole può tagliare le gambe a molti. *don Gianni*

Mercoledì 17 Sacre Ceneri. Sante Messe alle 10:45; 16:00; 17:00 18:30; alle 19:30 liturgia della parola

● **Le sacre ceneri**

Come abbiamo annunciato la scorsa settimana, da mercoledì prossimo, 17 marzo, comincia il sacro cammino di conversione. In quel giorno, chi lo desidera, può ricevere il segno austero delle sacre ceneri. Celebreremo l'eucaristia alle 10:45 del mattino per le persone che fossero in zona (non alle 9:30 come scritto erroneamente nel numero precedente). Nel pomeriggio ci sarà la Messa delle 16:00 per chi è più avanti negli anni, poi alle 17:00 per le elementari e la prima media, alle 18:30 per la comunità. Alle 19:30 ci sarà una liturgia della parola con letture, imposizione delle ceneri e benedizione. È pensata per chi, durante il giorno, fosse sempre impegnato altrove. È più rapida anche nel rispetto del coprifuoco, dal momento che noi dobbiamo pur sempre dare un esempio di attenzione sociale. Chiediamo a tutti di fare il possibile per non mancare: le celebrazioni sono davvero molte e non dovrebbe esserci problema alcuno di affollamento eccessivo.

● **Il catechismo riprende**

Già da settembre 2021 abbiamo iniziato la catechesi per le elementari e le medie della parrocchia. Con serena prudenza abbiamo proposto di partecipare a questo cammino ma prima ancora di assicurare la presenza alla S. Messa. La proposta era suggerita con la debita cautela e l'attenzione per la sensibilità di ciascuno: se in casa un bambino avesse avuto una nonna a rischio salute non avremmo mai preteso salti mortali e tanto meno abbiamo imposto la presenza ad alcuno. Nonostante questo, si sono formati i gruppi e la catechesi ha preso sempre più corpo. Non tutti sono venuti ma con chi c'è stato (circa il 70%) abbiamo fatto un lavoro regolare. Nel corso di questi mesi non abbiamo mai avuto casi né di contagio né di difficoltà particolari. In un'occasione c'è stato un timore per un gruppetto di seconda elementare, ma tutto si è risolto serenamente. Ora, giunti all'inizio della Quaresima, con un po' di passione in più esortiamo chi era rimasto a casa a riprendere il proprio cammino, almeno partecipando alla S. Messa della domenica. Resta la condizione per continuare il proprio cammino di fede. I catechisti hanno invitato, credo personalmente tutti, a fare questo passo. Accogliamo l'invito con spirito fraterno e cerchiamo, se possibile, di riprendere compatti il cammino coi fratelli.



● **Ultima Messa delle 16:00**

Da metà novembre abbiamo introdotto la S. Messa delle 16:00 al sabato pomeriggio. Una celebrazione festiva che si aggiungeva alle altre sei per dare un po' di sollievo e ridurre il numero dei presenti. Abbiamo pensato che, con l'inizio della Quaresima, fosse opportuno finire quest'esperienza. Dunque, da sabato 20 febbraio, sospendiamo la celebrazione della Messa festiva delle 16:00. Non lo facciamo certo per pigrizia. E neppure perché ci fosse poca presenza. Anzi: tutti sono testimoni che

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

vi partecipava un numero di persone più che decoroso: mediamente 120 circa. La liturgia era anche ben condotta: c'era sempre l'organo e il canto della gente era appassionato. Tuttavia non è bene frammentare ulteriormente l'assemblea cristiana. Di per sé l'ottimo sarebbe che vi fosse un'unica celebrazione, famigliare, perché tutti i cristiani del nostro territorio vi prendano parte. Evidentemente non può essere così dato il numero delle persone e le distanze imposte a livello sanitario. Adesso però che andiamo verso la bella stagione e sembra ridursi in modo significativo il numero di contagi, pur restando sempre fedeli alle distanze, è bene tornare all'orario precedente con una messa in meno: è pur sempre un motivo di maggior fraternità e di gioia per le nostre Messe festive. *d.G.*

TENTATIVI DI RESILIENZA

dritti al centro

Venezia mia

Nel week-end della scorsa settimana ci sono stati assembramenti ovunque. I centri storici delle più grandi città italiane sono stati presi d'assedio. A Verona, per esempio, la gente ha frequentato la via principale senza rendersi conto che il numero era cresciuto oltre ogni misura. I vigili hanno dovuto anche stabilire il senso unico pedonale: chi passeggiava non poteva tornare indietro, ma solo camminare in una direzione. Da parte sua Venezia avrebbe avuto il celebre carnevale. La scorsa domenica era quella del tradizionale volo dell'Angelo dal campanile. Negli anni passati si sarebbe faticato a camminare per le calli. Nello scorso fine settimana però c'è stato il deserto. Più volte la televisione ha mandato le immagini del vuoto. In Piazza San Marco, cuore pulsante della città, c'erano soltanto una trentina di artigiani che indossavano le proprie maschere, in segno di resilienza. Questo scrivo perché Venezia ha certificato di non avere alle spalle una cittadinanza residente, capace di dar vita alla città. Tutto sta in piedi o cade con un turismo che viene da lontano. Su questo punto noi non possiamo far molto. Ma scrivo perché Carpenedo si sta muovendo esattamente nella stessa direzione. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce

● Giornale particolare

Cosa c'è di meglio di un paio di *Scarp de' tenis*, per riprendere in mano il cammino della propria vita? *Scarp de' tenis* è un giornale, ma anche



un progetto sociale, protagonisti del quale sono le persone in situazione di disagio economico che potrebbe causare forme di esclusione sociale. Il giornale intende dare loro non solo una possibilità di ottenere o integrare il proprio reddito, ma anche costruire relazioni, mattoncini per la ricostruzione della propria autostima, che consente di investire sul proprio futuro, per godere di un'effettiva dignità da cittadini. *Scarp de' tenis* è un bel giornale, che affronta tematiche di attualità, guardandole da angolature diverse dalle tradizionali: un po' più di lato, un po' più dal basso. Sarà in vendita, ogni seconda domenica del mese, dal 14 febbraio a conclusione di tutte le Messe festive e prefestive, al costo di 3,5 euro. Al venditore rimarrà 1 euro per ogni copia venduta. Poiché riteniamo che le persone povere siano parte integrante di ogni comunità, con alcune famiglie della parrocchia abbiamo pensato di affiancarci al "venditore", condividendo questa attività.

● Gli incontri per fidanzati

Da questo sabato, 13 febbraio, comincia il corso fidanzati per le coppie cristiane che ritengano di confrontarsi con la proposta di famiglia suggerita dal Vangelo. Al momento si sono iscritte 12 coppie. Il parroco le ha già incontrate personalmente tutte. Gli animatori del corso sono due coppie di sposi e, a loro volta, hanno contattato al telefono i fidanzati per dare alcune indicazioni sul primo incontro. Gli appuntamenti sono in presenza e cominciano alle 19:30 per finire alle 20:45 massimo.

● La preghiera in famiglia

In questi giorni abbiamo pensato a chi è costretto a stare a casa per le varie quarantene. Abbiamo composto un semplice libretto che prevede un minuto e mezzo di preghiera la sera con tutta la famiglia. Lo stiamo distribuendo ai ragazzi della catechesi con qualche copia in più per le famiglie. Si tratta di raccogliersi in preghiera prima di andare a riposare, dire insieme il Padre nostro, l'Ave Maria e, di settimana in settimana, secondo lo schema, di concludere con una breve preghiera diversa di volta in volta. Semplicissimo. A livello di qualità però è un passo decisivo. La famiglia intera si raccoglie coi figli e insieme riconosce nel Signore la propria guida. Riusciamo a fare questo passo? Sarebbe preziosissimo. *d.G.*

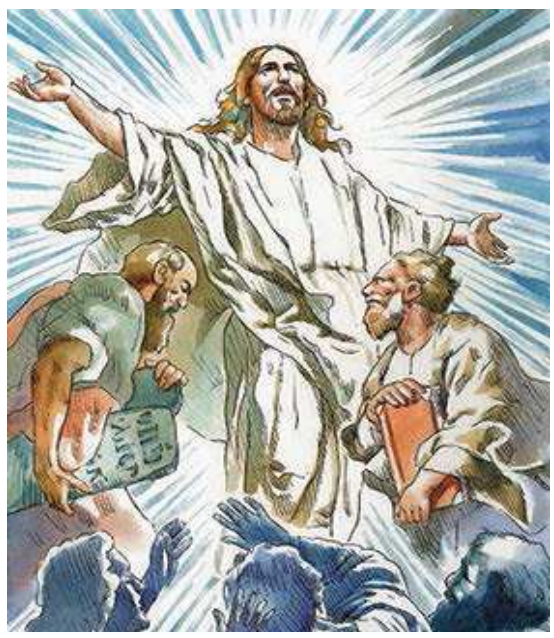
PATRIARCATO DI VENEZIA

Comunità parrocchiale Ss. Gervasio e Protasio

Carpenedo

Preghiera in famiglia

dalla Quaresima alla Pentecoste 2021



per la famiglia di……

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

L'arrivo della fibra

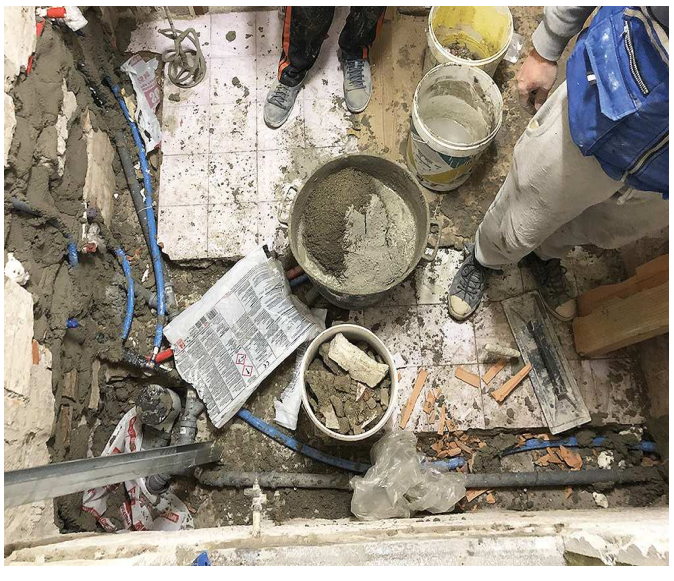
Il Germoglio è una scuola paritaria che conta circa 170 alunni più una ventina di dipendenti, certificati e da una convenzione con le strutture pubbliche. A settembre abbiamo ripreso l'anno scolastico e abbiamo domandato a Vodafone di avere la fibra. Avevamo messo nel conto che, come per altre scuole, anche la nostra potesse chiudere per qualche periodo causa Covid e organizzare una didattica a distanza. Insomma: per una scuola la fibra è un'urgenza. Vodafone ha subito chiesto la firma del contratto. Abbiamo cominciato a pagare. Ma i tecnici non sono venuti a montare il collegamento. O meglio: ci davano continui appuntamenti ai quali noi dovevamo presenziare tenendoci liberi da altri impegni. Poi però nessuno si faceva vedere. Finalmente una volta sono giunti e hanno visto che si sarebbe dovuto fare un lavoro più gravoso del solito. Hanno chiesto che dunque facessimo noi un intervento nella nostra proprietà e così abbiamo subito provveduto a fare. Da allora con Vodafone la strada però è stata in salita: altri appuntamenti e altri rinvii. Si è dunque ritenuto di passare a Wind. Da principio la referente aveva promesso molto. Ma, alla prova dei fatti, non c'è stata differenza: continui appuntamenti per porre la fibra e continui rinvii. Scrivo perché finalmente, la settimana scorsa, abbiamo avuto la gioia di avere l'intervento promesso ed è arrivata la fibra. L'opera però, sia chiaro, va imputata anche all'intervento di una persona cara che, da dentro il sistema, potrebbe aver dato un aiuto a coordinare meglio le operazioni. Che fatica: da settembre siamo arrivati a febbraio. Per fortuna la scuola non ha mai sospeso neanche per un giorno l'insegnamento. In quel caso, però, avremmo dovuto provvedere con mezzi di fortuna, ben più onerosi e provvisori di quello che una scuola dovrebbe meritare. Poi ci dicono di onorare il Ministero della pubblica istruzione… Già più volte Azzolina aveva manifestato il dissenso verso le scuole paritarie. *Requiem aeternam*: voltiamo pagina.



BREVI
dalla parrocchia

● **Lavoro al Ritrovo**

Abbiamo messo mano e concluso il lavoro di sistemazione al Ritrovo, in via del Rigo 14. Se ricordate scendeva acqua dal soffitto. Era così abbondante che talvolta la si doveva raccogliere coi secchi. Erano giorni di particolare pioggia e non riuscivamo a capire di dove venisse l'acqua, se da un terrazzo o da un bagno. Dopo attente verifiche da parte dei tecnici si è deciso di rifare interamente il bagno del piano superiore. Il lavoro è stato completato e al momento pare che il problema sia del tutto risolto. In effetti nell'intervento abbiamo constatato la rottura di un tubo. Prima di cantare vittoria però dovremo attendere che torni a piovere in modo corposo così da essere certi che non vi fosse anche una perdita nella struttura del terrazzo. Speriamo bene. Siamo fiduciosi.



● **Le scaffalature al Lux**

Al piano superiore del Lux, nella stanza Giovanni Paolo II c'è un lungo armadio che occupa tutta una parete, dal pavimento fino al soffitto. La parte più alta è poco adoperata. Avevamo pensato di metterci il materiale del presepio della chiesa. Era però necessario costruire una serie di scaffalature. In queste due settimane si è provveduto a fare il massimo per realizzare la struttura e adesso il materiale del presepio che una volta era ospitato in un magazzino del Don Vecchi è riposto con ordine in quello spazio. Ringraziamo moltissimo il caro Paolo Ferrazzi e Manuel che hanno lavorato alacremente per questo risultato.

● **Il tetto del patronato**

Quando piove appaiono macchie d'umidità in patronato, nel solaio sottotetto. Siamo andati a vedere da sopra come sia messa la struttura. I coppi avrebbero bisogno di un ripasso urgente. Ve ne sono molti di sconnessi e altrettanti di rotti: almeno 4-500 in totale. Dobbiamo capire anche come sia messa la guaina sottostante perché da molti decenni oramai nessuno vi mette mano. Per ora si tira avanti così ma sarà un pensiero da non rinviare troppo a lungo.

● **La facciata della canonica**

La canonica è stata risistemata qualche anno fa all'interno. In quell'occasione abbiamo speso circa 150.000 euro. Non abbiamo però mai messo mano alle pareti esterne. Già chi si avvicina e "bussa" sull'intonaco sente che "canta da vuoto". Uso questi termini che immagino siano comprensibili a tutti. I tecnici ci riferiscono che è proprio così: soprattutto nella parte bassa dove c'è umidità di risalita, in particolare dalla parte del patronato, le malte si stanno staccando dall'edificio e sarebbe necessario ripristinarle, sperando che le pareti portanti siano rimaste in buono stato. Intanto ne diamo nota ai lettori lasciando però un po' di riflessione prima di ogni altro passo.

● **I campi estivi**

Non è troppo presto per dare l'indicazione per i campi estivi: anzi. Lo scorso anno abbiamo proposto tre semplici attività a Gosaldo, ma sono state davvero molte le iscrizioni così che alcuni, per timore del nume-



ro dei presenti, ha preferito restare a casa. Quest'anno, per favorire la riduzione del numero ad ogni turno faremo quattro campi: quello per la quarta e quinta elementare dal 4 all'11 luglio. Quello della prima media dall'11 al 18 luglio. Quello per la seconda e terza media dal 18 al 25 luglio e l'ultimo per le superiori dal 25 luglio al 2 agosto. Facciamo questa proposta di calendario anche per tener conto di un eventuale slittamento della fine della scuola anche se non confidiamo che il governo, presto, dia indicazioni certe in materia.

● **Il Grest**

A Dio piacendo il Grest della parrocchia inizierà subito dopo un'eventuale conclusione delle scuole al 5 giugno. E dunque: dal 7 al 28 giugno, dal lunedì al venerdì, faremo il Grest in parrocchia per i bambini e i ragazzi delle medie a cominciare dalla seconda elementare. Per il mese di luglio lo scorso anno abbiamo svolto un'esperienza iniziale e semplice in asilo dove ogni settimana c'è stato un gruppo di 10 presenze. Quest'anno diciamo fin d'ora che è offerta anche questa possibilità. Chiariremo quanto prima le condizioni, ma speriamo proprio che possa essere ben sfruttata dalle nostre famiglie.

● **La tenda esterna**

Abbiamo acquistato la famosa tenda esterna che potrebbe aiutare da qui a giugno tutte le attività esterne della parrocchia. Si tratta di una struttura chiaramente provvisoria, ma molto solida e ampia che consente, se necessario, di svolgere l'attività al coperto pur restando in un luogo areato e del tutto sanificato. I gruppi di catechesi, gli scout e le altre realtà della parrocchia possono sperare così di avere anche quest'ambiente a disposizione per lo svolgimento in sicurezza delle proprie attività. Un offerente ha dato 1000 euro di offerta in memoria della cara persona che è venuta meno in questo periodo. Il resto è stato messo dalla parrocchia. Anche di questo semplice strumento si dovrà aver grande cura perché non capiti che in breve periodo si debbano fare altre spese.

● **La Giornata per la vita**

Una comunità generosa, più di 10 volontari, 200 primule ed una giornata di pioggia sono gli ingredienti che, nella celebrazione della giornata della vita, hanno fatto sì che un migliaio di euro venissero donati alla tutela delle mamme e dei loro nascituri. È stato il movimento della vita di Mestre ad organizzare la vendita delle coloratissime primule nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 febbraio, per finanziare diverse attività e progetti volti a sostenere madri in difficoltà nelle fasi di gravidanza e nei primi mesi di vita del bambino. Il ricavato è di 1110 euro ottenuto grazie alle generose donazioni della comunità, a cui va un caloroso ringraziamento. *Elisa*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(tredicesima parte)*

Dichiarazione sugli ebrei e i non cristiani. La *Dichiarazione*, illustrata dal cardinale Bea, fu ridotta a sole due facciate di stampa e trattata ancora in appendice allo schema sull'Ecumenismo. Si limitava ad esporre la posizione dell'ebraismo nella storia della salvezza e a

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Esiste ancora il rimorso? È una domanda che mi pongo ogni tanto, specie di fronte a certi atteggiamenti disinvolti tenuti da autori di misfatti. Figurarsi poi se sono marachelle "passabili". A volte mi salta la mosca al naso quando sento genitori esprimersi col "sono ragazzate" in presenza di vandalismi o forme di bullismo perpetrati dai rispettivi figli. Allora capisco che l'origine del declino passa da questa eccessiva indulgenza, che trova alimento dalla progressiva caduta dei valori minimi e incremento da un relativismo ormai di maniera. Certo, forse una volta si eccedeva con le iniezioni di senso di colpa, che a volte potevano provocare qualche rara forma di disagio psicologico, ma in linea di massima avevano un effetto efficace sul comportamento. Questo non toglie che ogni epoca abbia avuto comunque i suoi sbandati, ma erano ben chiari l'origine e lo scopo delle devianze. Oggi si assiste a forme di teppismo o addirittura di malavita con provenienze da ogni ceto sociale, sorte senza motivazioni ben precise; si picchia e si compiono angherie per noia, per reagire a pseudo mancanze di affetto e così via. E si finisce per meravigliarsi quando il picco raggiunge livelli efferati, come quelli di quel giovane "sportivo" di Bolzano che ha soppresso i genitori. E pensare che faceva anche l'insegnante e che fin da piccolo si sapeva che non era tanto a posto, se alla sorella raccomandavano di non litigare con lui quand'era da sola. Possiamo dire che è solo un esempio estremo, ma quanto fa presa nelle menti deboli, specie per l'indifferenza tenuta nei giorni successivi al delitto! Come siamo distanti da quelle figure di assassini tormentati e corrosi dal rimorso che la cultura di un tempo ci presentava! Se nel passato il rimorso era come una lebbra, che ti teneva isolato dal contesto sociale, oggi l'indifferenza o l'incapacità di governare i fenomeni lo sono altrettanto, ma in modo più subdolo perché non sono pienamente percepiti, come lo era invece il rimorso. Il piano è inclinato e se non troviamo un aggancio sicuro continueremo a scivolare. Come sempre, il più efficace è Gesù, che è lì che ci aspetta, purché facciamo almeno lo sforzo di andargli incontro. *"Se vuoi, puoi purificarmi!"* lo supplica in ginocchio il lebbroso del vangelo di questa domenica. Lui lo tocca (non ha paura di tali contatti il Maestro) e lo fa. L'unica contropartita che ci chiede è di essere anche noi attenti e responsabili, e di dare la sveglia alla coscienza intorpidita.



Cardinale Franz König

condannare l'antisemitismo; delle altre religioni non cristiane era nominato esplicitamente l'islamismo. Si criticò che il testo fosse stato "annacquato", perché assolveva solo gli ebrei oggi viventi e non il popolo come tale dall'accusa di "deicidio" che nel passato era stata sollevata tante volte da polemisti cristiani. Altri critici, per esempio il cardinale Franz König (1905-2004), desideravano che si approfondissero maggiormente le considerazioni relative alla storia della salvezza e che si prendessero in considerazione anche altre religioni monoteistiche. Ma la principale difficoltà era e rimase sempre il malinteso politico. Gli stati arabi interpretarono senza alcun fondamento la *Dichiarazione sugli ebrei* come una presa di posizione in favore dello Stato d'Israele ed esercitarono una forte pressione sui vescovi dei loro Paesi, anche per vie diplomatiche. La strada faticosa di questo testo era ancora tanta da percorrere per giungerne al termine. Sorprendentemente tranquillo fu il dibattito sullo schema della *Rivelazione* che, respinto due anni prima, tornava ora in aula in una redazione completamente nuova. Esso occupò le C.G. dal 30 settembre al 6 ottobre. Il vescovo Franic di Spalato specificò nella sua relazione che lo schema non corrispondeva alle idee di una minoranza della commissione mista che vi vedeva un allontanamento dal decreto del Concilio di Trento sulla Scrittura e Tradizione che, cioè, le tradizioni apostoliche debbano essere accolte con la stessa reverenza (*pari pietatis affectu*) della Sacra Scrittura. Si trattava piuttosto, secondo il relatore, non di un "allontanamento" ma di un "completamento" della precedente decisione conciliare, reso possibile dall'approfondimento dei concetti di "Scrittura", "tradizione" e "magistero", concetti che sono strettamente congiunti e non potrebbero sussistere se non insieme. Il concetto centrale espresso nel nuovo schema era quello della rivelazione che Dio ha fatto di sé agli uomini con la parola e con gli eventi della salvezza. Anche in questo caso si vide che la grande maggioranza del Concilio concordava con gli scopi ad esso dati dai Papi Giovanni XXIII e Paolo VI: approfondimento della coscienza che la Chiesa ha di sé e dialogo con il mondo d'oggi, così com'è. Si constatò inoltre che il gruppo che si teneva tenacemente attaccato alle forme tradizionali, per quanto influente, era però numericamente debole. (*continua*)

CALENDARIO
della settimana

DOMENICA 14 FEBBRAIO
Sante Messe con il consueto orario festivo

LUNEDÌ 15 FEBBRAIO
17:00 Catechesi 3ª e 4ª elementare
Sera: universitari - lavoratori

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO
Sera: Clan scout e 5ª superiore - 1ª universitari

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO
Mercoledì delle Ceneri
Sante Messe alle ore 10:45; 16:00; 17:00; 18:30
19:30 Liturgia della parola
19:30 Comunità capi
Non c'è catechesi di 1ª media: i ragazzi sono invitati alla Messa alle 17:00

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO
16:45 Catechesi 5ª elementare, 2ª e 3ª media
19:00 Gruppo 3ª e 4ª superiore
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore

VENERDÌ 19 FEBBRAIO
Sera: noviziato scout

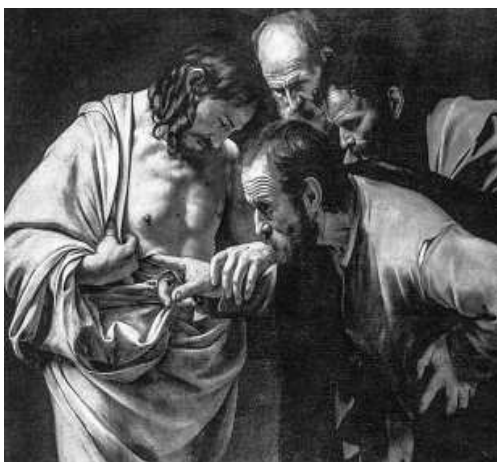
SABATO 20 FEBBRAIO
11:00 Catechesi del sabato mattina per elementari e medie
Pomeriggio: Reparti e Messe

DOMENICA 21 FEBBRAIO
Prima domenica di Quaresima
Sante Messe con il consueto orario festivo

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

FAMIGLIE IN DIRETTA
sorrisodisara@gmail.com

Nell'incontro della scorsa settimana delle giovani coppie, abbiamo trattato l'argomento di Felicità e Fede con la lettura del Vangelo (GV 20,29) "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto". Il gruppo ha iniziato un'intensa e partecipata conversazione dove ognuno si è sentito un po' "Tommaso", facendo emergere le proprie perplessità, pur nella consapevolezza che ciascuno di noi è la "prova" per gli altri della presenza di Gesù. È emerso che, pur con i nostri limiti e le nostre incapacità, tutti ce la possiamo fare a testimoniare Gesù perché il Signore ci sprona a farlo con i nostri mezzi e con i nostri modi. L'importante è farlo. Vivere il Vangelo è talvolta faticoso e, ragionando come coppie, chi di noi non ha mai faticato nella relazione a due (e soprattutto con la prole)? La società, nostro malgrado, ci propone un modello di felicità superficiale e diverso dalla Parola che abbiamo riassunto in un concetto: "tanto a pochi e poco a tanti" che coniuga il possesso con la felicità. Gesù, fortunatamente, ci propone l'esatto contrario, dissociandolo, e, come San Tommaso s'inginocchiò dinanzi a Lui dicendogli "Mio Signore Dio e mio Dio", ci illumina semplicemente mostrandosi amorevolmente anche con le ferite della flagellazione. Abbiamo riconosciuto anche nel matrimonio il "toccare le piaghe del Signore", ossia l'amore che dona la vita all'altro e va al cuore del Vangelo: l'amore donato. Gesù viene sempre a "porte chiuse", però non dimentichiamo di lasciargli sempre appese le chiavi! *D.B.*

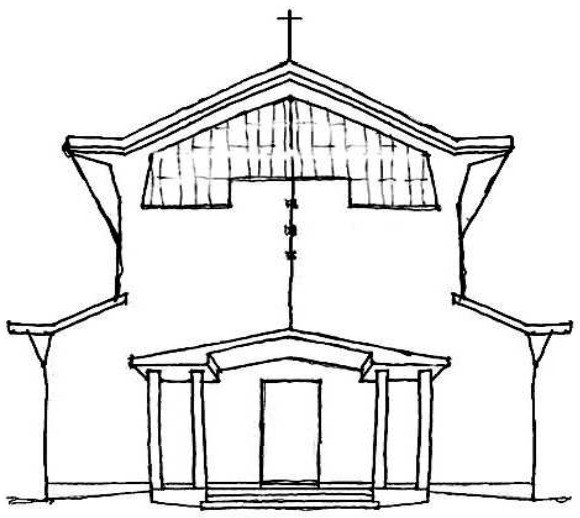




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

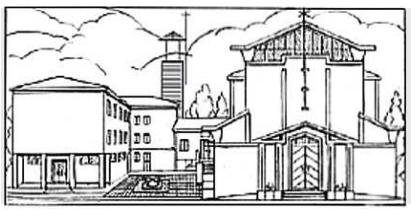


Domenica 14 febbraio 2021 - VI domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



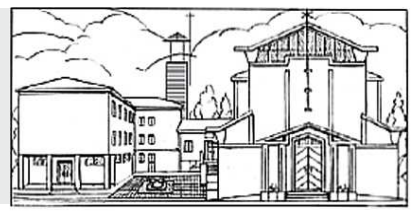
Quaresima impegno di fede e di speranza

Celebriamo la Quaresima come tempo della fede. La fede costituisce quella personale adesione alla rivelazione dell'amore gratuito e "appassionato" che Dio ha per noi e che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. Per "capire" Dio è necessario amare. Lasciarsi "trafiggere" dallo sguardo d'amore del Dio "trafitto" dai chiodi. Come sono stati trafitti molti nostri anziani e malati in questo ultimo anno. Per questo "L'incontro" con Dio Amore che chiama in causa non solo il cuore, ma anche l'intelletto; "Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla sua unisce intelletto, volontà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai "concluso" e completato" (Benedetto XVI). Da qui deriva per tutti i cristiani e, in particolare, per gli "operatori della carità", gli operatori sanitari, i parenti che hanno perso i loro cari, la necessità di quell' "incontro con Dio in Cristo che susciti in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore. Il cristiano è una persona conquistata dall'amore di Cristo e perciò, mosso da questo amore - «caritas Christi urget nos» (2 Cor 5,14) - la caritas cioè l'amore di Cristo ci spinge in modo profondo e concreto all'amore per il prossimo. Tale atteggiamento nasce anzitutto dalla coscienza di essere amati, perdonati, addirittura serviti dal Signore, che si china a lavare i piedi degli Apostoli e offre Se stesso sulla croce per attirare l'umanità nell'amore di Dio. Per questo durante questa Quaresima come comunità daremo voce ad alcuni laici e alle loro domande, scaturite dalla lettura del Vangelo. Poi metteremo questi video su Youtube per interrogarci e aprirci a costruire comunità. *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Lettera

Caro don Fabio, ma se Gesù tornasse oggi sulla terra e mi dicesse: “Simone, vieni e seguimi”, io cosa farei? Mollerei le mie “reti”, famiglia, casa, lavoro, gatto e lo seguirei? La risposta immediata di Simone e di Andrea mi ha sempre lasciato secco. Evidentemente non prendevano pesce da mo’ e non avevano nulla da perdere, ho sempre pensato tra me e me, oppure Gesù doveva essere figo che più figo non si può. Credo la seconda: dunque se davvero tornasse qui sulla terra forse potrei rispondergli come il vero Simone. Fuori dallo scherzo, la domanda è davvero impegnativa. E le incrostazioni della nostra vita - le nostre routine, i nostri obblighi, il nostro senso del dovere - sembrano precluderci la risposta più libera, spontanea, forse anche incosciente. Forse è solo una metafora, Gesù non vuole proprio questo da noi. E tanto l’anno prossimo leggeremo di nuovo lo stesso vangelo, come celebreremo di nuovo Natale e Pasqua. Allora dobbiamo accontentarci di questo tira e molla? È sufficiente? O forse è meno di quello che pensiamo. Forse si possono mollare le reti tenendole strette tra le mani. Forse la vita va cambiata, vivendo la stessa vita. Questo mi chiedevo ascoltando il vangelo di Marco di oggi. Saluti. *Simone*

Caro Simone, grazie per la tua provocazione che parte dal Vangelo di qualche domenica fa. Mi pare utile, anche se in ritardo, risponderti in Quaresima, quando altre provocazioni della Parola dovrebbero smuoverci dalla nostra routine, come scrivi. È vero la vita va cambiata a partire dalla vita stessa. Questo appare evidente rispetto agli obiettivi che presumiamo di doverci dare individualmente, ma che quando poi facciamo i conti con la realtà non sempre corrispondono alle nostre aspettative. E allora? La Parola ci fa accettare la vita come viene, ma cercando in essa un significato più grande, più profondo. Non perdendo, innanzitutto, la bussola. La nostra stella polare dovrebbe essere sempre non il proprio Io con i successi personali di qualunque tipo, ma la fedeltà alla nostra coscienza: lo specchio dell’anima. Allora qualunque vocazione, da quella matrimoniale/genitoriale a quella consacrata sarà misurata sul tentativo onesto di corrispondervi pienamente, nonostante i nostri limiti e difetti. Questo vorrà dire aver lasciato le reti…della nostra presunzione, del nostro orgoglio, per pescare non pesci, non applausi, ma semplicemente la ri-conoscenza delle persone amate e la misericordia di Dio. don Fabio





MESSAGGIO PER LA PACE 2021

(Continuiamo a pubblicare alcuni passaggi)

8. Per educare alla cultura della cura

La promozione della cultura della cura richiede un processo educativo e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. Vorrei fornire al riguardo alcuni esempi.

- L’educazione alla cura nasce nella famiglia, nucleo naturale e fondamentale della società,dove s’impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco.Tuttavia, la famiglia ha bisogno di essere posta nelle condizioni per poter adempiere questo compito vitale e indispensabile.
- Sempre in collaborazione con la famiglia, altri soggetti preposti all’educazione sono la scuola e l’università, e analogamente, per certi aspetti, i soggetti della comunicazione sociale. Essi sono chiamati a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona, di ogni comunità linguistica, etnica e religiosa, di ogni popolo e dei diritti fondamentali che ne derivano. L’educazione costituisce uno dei pilastri di società più giuste e solidali.
- Le religioni in generale, e i leader religiosi in particolare, possono svolgere un ruolo insostituibile nel trasmettere ai fedeli e alla società i valori della solidarietà, del rispetto delle differenze, dell’accoglienza e della cura dei fratelli più fragili. Ricordo, a tale proposito, le parole del Papa Paolo VI rivolte al Parlamento ugandese nel 1969: «Non temete la Chiesa; essa vi onora, vi educa cittadini onesti e leali, non fomenta rivalità e divisioni, cerca di promuovere la sana libertà, la giustizia sociale, la pace; se essa ha qualche preferenza, questa è per i poveri, per l’educazione dei piccoli e del popolo, per la cura dei sofferenti e dei derelitti».
- A quanti sono impegnati al servizio delle popolazioni, nelle organizzazioni internazionali, governative e non governative, aventi una missione educativa, e a tutti coloro che, a vario titolo, operano nel campo dell’educazione e della ricerca, rinnovo il mio incoraggiamento, affinché si possa giungere al traguardo di un’educazione «più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, di dialogo costruttivo e di mutua comprensione». Mi auguro che questo invito, rivolto nell’ambito del Patto educativo globale, possa trovare ampia e variegata adesione.

Ricordo dei defunti

Domenica 14 febbraio ore 10:45 Defunti: Umberto e Francesca Trevisol

SIETE TUTTI INVITATI MERCOLEDÌ DELLE CENERI ALLA CELEBRAZIONE COMUNITARIA IN CHIESA ALLE ORE 18:30